

→ **Promesse** Berlusconi si era impegnato in campagna elettorale

→ **La realtà** Eurallumina si è fermata, il premier si occupa d'altro

## Sulcis, trentamila in piazza a difesa dell'occupazione

A Carbonia la gente per strada, saracinesche dei negozi abbassate, istituzioni solidali con i lavoratori. La chiusura di Eurallumina apre un'altra drammatica crisi industriale e occupazionale.

DAVIDE MAEDDU

PORTOVESME  
economia@unita.it

La fabbrica si ferma nonostante le promesse elettorali di Berlusconi e il Sulcis Iglesiente scende in piazza per difendere il lavoro. Dopo la fermata dello stabilimento Eurallumina, azienda leader in Italia nella produzione di allumina e di proprietà dei russi della Rusal, sindacati, lavoratori e istituzioni hanno deciso di scendere in strada. Ieri il primo sciopero generale del Sulcis Iglesiente. Nelle strade di Carbonia, con le saracinesche dei negozi e degli uffici pubblici chiusi per lo sciopero, scendono in piazza trentamila persone. A sostegno dei lavoratori ci sono i sindaci dei 23 comuni del Sulcis Iglesiente, i presidenti delle province di Carbonia Iglesias e di Cagliari, i parlamentari sardi e il commissario Pd Achille Passoni.

### IL DRAMMA

«La situazione che si sta vivendo è drammatica - dice Salvatore Cappai, rappresentante sindacale della Portovesme srl - Eurallumina ha spento le macchine e chiuso, non possiamo aspettare che le altre fabbriche chiudano da un giorno all'altro». La paura, come rimarcano i sindacalisti e i lavoratori, è che con la chiusura dell'Eurallumina, che tec-



Sulcis Lavoratori e istituzioni in piazza per difendere l'occupazione

### LA CRISI

## I numeri

Con lo stop alla produzione dello stabilimento sono a rischio circa 9000 posti di lavoro dell'indotto.

nicamente effettua una fermata di un anno, possano chiudere e mandare a casa le maestranze le altre aziende dell'area industriale. Ossia che dopo i 700 diretti e i più di 1500 dell'indotto possano trovarsi senza lavoro quasi 9mila lavoratori. «Non possiamo permettere che ciò avvenga - dice Tore Cherchi, sindaco di Carbonia - il Sul-

cis sta con i lavoratori e in difesa del lavoro contro gli speculatori». Alla fine del corteo salgono sul palco i rappresentanti regionali di Cgil, Cisl e Uil (Enzo Costa, Mario Medda e Francesca Ticca), e quelli confederali del Sulcis Iglesiente. «Siamo cresciuti con le battaglie per salvare le miniere - dice Marco Grecu, segretario della Camera del lavoro provinciale - non ci fermeremo adesso». Dello stesso avviso anche Roberto Puddu, che sollecita interventi del governo «perché solo con un intervento istituzionale si può aprire la trattativa. Non con le promesse elettorali». Annuncia «la manifestazione davanti a Palazzo Chigi» Antonello Corda della Cisl «perché non è possibile che esistano lavoratori di serie A o B». ❖

## Iris non chiude «È stato solo un errore di ingenuità»

«Bisogna vivere alla giornata. Deve essere chiaro che la forza lavoro e gli impianti di Iris devono essere in funzione del mercato, del portafoglio ordini». Lo ha detto il patron del Gruppo Graniti Fiandre, Romano Minozzi, per la prima volta intervenuto in una conferenza stampa in seguito alla vicenda Iris Ceramica, di cui fa parte Graniti Fiandre. Minozzi ha confessato di avere commesso «un errore di ingenuità» nell'annunciare la liquidazione del gruppo, poi ritirata.

Il caso era scoppiato a gennaio quando Minozzi aveva annunciato la messa in liquidazione del gruppo. Martedì scorso la messa in liquidazione è stata ritirata dato il raggiungimento di un accordo in regione tra istituzioni e sindacati che garantisce in un piano triennale il posto di lavoro a 500 dipendenti e la cassa integrazione straordinaria per altri 250.

Ieri, durante una conferenza-confessione Minozzi ha rivelato di aver fatto «un errore di ingenuità. Non ho valutato che in Italia non si fa la distinzione tra persona fisica e persona giuridica. Io non sono il padrone di Graniti Fiandre o di Iris Ceramiche. Ho fatto la scelta che ritenevo giusta in quel momento ed era l'unica possibilità per non dissipare il patrimonio sociale, concetto che mi si è rivoltato contro, non avrei mai pensato di trovarmi nell'occhio del ciclone». Minozzi ha poi spiegato che aveva un progetto in mente quando ha presentato la messa in liquidazione volontaria di Iris: «Non avrei mai lasciato a casa oltre 700 famiglie senza avere qualcosa in testa ma il mio progetto era irrealizzabile. Per il futuro? Mai dire mai». Insomma, ha riassunto Minozzi, «anche se sono stato il fondatore di Iris Ceramica non mi sono mai identificato con l'azienda. Ho fatto per troppo tempo il manager, ora voglio solo fare l'azionista». ❖

## Abbonamenti

## l'Unità

[www.unita.it](http://www.unita.it)

Postali e coupon	
Annuale	
7gg/Italia	296 euro
6gg/Italia	254 euro
Semestrale	
7gg/Italia	153 euro
6gg/Italia	131 euro

Estero	
Annuale	
7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	
7gg/estero	581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
 Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma  
 Bonifico bancario sul C/C bancario  
 n. Iban IT25 0010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIITRR)  
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
 Servizio clienti Sered  
 via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI)  
 Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712  
 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
[abbonamenti@unita.it](mailto:abbonamenti@unita.it)